Anno VIII (Abbonamento postale) Mercordì 10 settembre 1884 (Abbonamento postale) N. 217

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

I Medici ed il Governo.

Giorni fa, abbiamo voluto rispondere ad appunti che si spacciavano a carico del Governo sul tema che avendo esso invitato i Medici, non ligati da obblighi con Comuni od Ospitali, a mettersi a sua disposizione per essere inviati, al caso, in località bisognevoli di aiuto sanitario, non avesse offerto compensi più adeguati all'importanza e gravità dell'ufficio, e non provveduto poi per le famiglie di que' Medici, qualora nell'esercizio di loro missione avessero dovuto soccombere.

È vero che in uno stesso numero della *Patria del Friuli* (N. 207 del 29 agosto) noi riportavamo da altri diarii le cennate lagnanze, ma per dare, in altra pagina, risposta a chi aveva primo avuto la cura di spacciarle tra noi, addimostrando che il Governo occupato sarebbesi della sorte de' Medici e delle loro famiglie. Aggiungevamo che se il Governo, ne' suoi studj di *riforme amministrative*, non ancora ne aveva proposte pel servizio sanitario de' Comuni allo scopo di migliorare le condizioni economiche de' Medici-condotti, esso non avevali già dimenticati per ricordarsene soltanto ne' giorni del pericolo. Insomma abbiamo risposto, e crediamo con efficacia, a tutti quelli che persino dal triste tema di questi giorni si fecero un'arma per combattere il Ministero nella sua, come la chiamano, *politica sanitaria*.

E jeri leggemmo sulla *Gazzetta ufficiale* una Nota del Governo che ai cennati appunti risponde luminosamente, ed abbiamo voluto quella Nota riprodurre. Ecco, dunque, che a rispondere a tante improvvide e maligne accuse bastava la semplice citazione della Legge!

Infatti c'è una Legge, che data sino dal 1868, con annesso Regolamento, la quale provvede alla pensione per la moglie ed i figli dei Medici e Chirurghi che, inviati straordinariamente dal Governo in località infette dal cholera, fossero morti per l'assistenza prestata ai cholerosi; quindi il Governo non abbisognava di stimoli per questo atto di giustizia e di gratitudine verso i Medici.

Noi, pur non ricordando questa Legge, nel 29 agosto avevamo già risposto agli appunti mossi al Governo, di cui accennavamo agli alti doveri in queste circostanze luttuose, e le cui intenzioni benevoli verso i Medici non era lecito mettere in dubbio, per dargli mala voce a scopo di partigianeria! Ed ora siamo soddisfatti riconoscendo che non trattasi soltanto di *benevolenza*, che avrà campo a spiegarsi con le onorificenze ed i compensi straordinarii ai Medici che si fossero distinti, bensì dell'adempimento di una Legge tuttora in pieno vigore, e che, se non venne citata nelle recenti Circolari dell'on. Morana, è da attribuirsi alla presunzione che i Medici avessero dovuto conoscerla come parte dei loro diritti professionali.

IL RE A NAPOLI.

Napoli, 8. D'ordine del Re fecesi sgombrare la caserma di cavalleria di piazza Maddalena per destinarla ai cholerosi. Le famiglie dei militari saranno traslocate negli alberghi a spese del municipio; la truppa andrà ad accamparsi al campo di Marte.

— Ecco qualche altro dettaglio sull'accoglienza fatta al Re a Napoli:

Il rappresentante di una Società Operaia, gli disse:

— Maestà, la cittadinanza napoletana, grata della vostra venuta, vi prega di non esporre a pericolo la vostra preziosa persona.

Il Re rispose:

— Vi farò vedere io come la esporrò!

Scoppiò un immenso applauso.

Si gridava: « Viva Savoia! Viva il nostro secondo padre! »

Il Re uscì dalla Stazione commosso in mezzo ai deputati.

Fuori della Stazione, lungo le vie del Corso, Garibaldi, alla Marinella, Piliero accalcavasi una folla immensa di pedoni e di carrozze.

Circa 50 mila persone acclamarono il Sovrano al suo passaggio: la carrozza reale era seguita da più di duemila carrozze.

Dai quartieri e dai tuguri più poveri uscivano i popolani festanti come se a Napoli nulla fosse.

Le femminucce indicavano il Sovrano ai ragazzetti dicendo: *U' Re nuostro!*

Al suo passaggio tutti si scoprivano riverenti.

Napoli, 9. Il Re con Amedeo, Depretis, Mancini e il sindaco, recatosi all'ospedale della Conocchia, vi fu ricevuto dal prof. Buonomo e dal cardinale San Felice. Sua Maestà cominciò subito a girare le corsie, trattenendosi ad interrogare gli ammalati gravi, chiedendo conto delle loro famiglie e dei loro bisogni, infondendo in tutti coraggio, suscitando commozione dovunque. Il Re era esso pure commosso e stringeva loro la mano. Il Re rimase soddisfatto dell'ordine, attività e zelo degli addetti all'ospedale.

Se ne congratulò col prof. Buonomo e ringraziò il cardinale Sanfelice dell'opera sua. Quindi visitò il ricovero Cristallini, confortando i superstiti del cholera, e promettendo soccorsi. Sua Maestà visitò pure il nuovo ospedale nella caserma della Maddalena e l'ospedale militare ai Granili, informandosi dei bisogni degli ammalati. Si ritirò nella reggia alle ore 6.35.

Napoli, 9. Il Re è acclamatissimo dappertutto dove passa. Egli va confortando gli ammalati, incoraggiando gli infermieri.

Prende note nel suo taccuino; pensa il modo di moltiplicare i soccorsi.

Rifiutò i disinfettanti.

Fu colpito un questurino del seguito del Re.

— Il Re mise a disposizione del Comitato di soccorso di Napoli centomila lire della sua cassetta privata.

Dimostrazioni.

Telegrammi da Livorno, Bergamo, Trapani dicono che in queste città sono avvenute iersera dimostrazioni in onore del Re.

La giuria torinese al Re Umberto.

« La Presidenza delle Giurie ha ieri inviato il seguente telegramma al generale Pasi, primo aiutante di campo del Re:

« La Commissione delle Presidenze di tutto il Corpo dei Giurati prega V. E. di far conoscere a S. M. il seguente ordine del giorno che fu votato unanime sopra proposta della Divisione IV:

« I Giurati della IV divisione riuniti a proporre le onorificenze per la Sezione d'Igiene ed Assistenza, ammirando la grandezza d'animo del Re che accorre a rinfrancare gli animi e praticare in maniera degna delle tradizioni dell'Augusta Casa Sabauda la regia munificenza nei centri ove più infuria il morbo asiatico, invia alla M. S. l'espressione del proprio reverente omaggio.

Il presidente Berti.

Poesia per musica.

Sogni!

Sognai che un angelo, bello ma biondo
Posando il capo sul mio origlier
T'amo, dicesse, d'amor profondo
Amami, gioia del mio pensier.
E tu eri l'angelo: tu il cherubino
Bionda ma bella fata del cor,
E io adorandoti, sul tuo divino
Capo, gettava le gemme e l'or.
Ma l'ôr mi manca, nè sogno alcuno
Per me divenne finor realtà.......
Angelo, sette; amor, ventuno;
Gemme, quattordici... chissà... chissà !...

(Dal *Caffè*).

Gl' indigeni dello Zanbese assassinarono parecchi negozianti ed ufficiali portoghesi presso Marhingire.

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 7 alla mezzanotte del 8.

Provincia di Benevento: due casi a Benevento, uno dei quali seguito da morte, uno a Paolise, sembra che tutti e tre i colpiti dal morbo provenissero da Napoli.

Provincia di Bergamo: tre casi a Caravaggio e a Treviglio, due a Vertova, uno a Boltiere, Brignano d'Adda, Castelrozzone, Cernasco, Comunuovo, Costa di Lerina, Fiorano, Osio di Sopra. In complesso dieci morti.

Provincia di Brescia: un caso a Brescia seguito da morte.

Provincia di Campobasso: un caso a Castellone, Colli al Volturno, Pizzone, Rocchetta.

Provincia di Caserta: cinque casi a Cancello, Arnone, due ad Aversa, Marigliànzella, Nola, uno a Caianello, Casagiove, Casamarciano, Cicciano, Pietravairano, Santa Marta di Capua Vetere, Serra, quattro morti.

Provincia di Cuneo: sette casi a Centallo, sei a Busca, quattro a Caraeo, due a Fossano, in complesso dodici morti.

Provincia di Genova: alla Spezia venti casi, quindici morti, nelle frazioni undici casi e morti otto.

Provincia di Massa: un solo caso a Minuciano, nessun'altra denuncia.

Provincia di Milano: a Milano un caso accertato, uno sospetto.

Provincia di Modena: un caso seguito da morte a Montefiorino.

Provincia di Napoli: a Napoli dalla mezzanotte del 7 a quella dell'8 morti 231 e 44 dei casi precedenti.

Casi nuovi 633.

Nella provincia cinque morti dei casi precedenti; tre casi a Portici, due a Casalnuovo e a Resina, uno ad Afragola, Casoria, Calvissano, Giuliano, Grumoncorado, S. Giorgio a Cremano, S. Giovanni Teduccio, S. Pietro Patierno, Secondigliano, Somma, Torre del Greco, cinque seguiti da morte.

Provincia di Parma: Tre casi a Colorno (Manicomio), due a Parma, uno a Cortilsanmartino, San Lazzaro Parmense, sei morti.

Provincia di Pavia: Il caso denunciato nei giorni scorsi come avvenuto a Mortara si verificò invece a Cozzo.

Provincia di Reggio Emilia: Un caso seguito da morte a Castellarano, uno sospetto.

Provincia di Roma: Le condizioni dell'ammalato ricoverato all'ospedale di Santo Spirito mantengonsi stazionarie. Nessun'altro caso.

Provincia di Salerno: Un caso seguito da morte ad Angri, due a Scafati. Tutti e tre provenienti da Napoli.

Provincia di Torino: Un caso a Villafranca Piemontese.

Il morbo infuria.

Napoli, 8. Il *Bollettino Sanitario Municipale* dalla mezzanotte del 7 alla mezzanotte dell' 8 reca: casi **653**, decessi **310!!!**

Gli abitanti in tumulto.

Napoli, 8. Essendo completamente pieno di cholerosi l'Ospedale della Conocchia, il Municipio ordinò che i cholerosi venissero trasportati nell'Ospitale militare di Piedigrotta.

Appena si sparse questa notizia nelle prime ore di stamane gli abitanti della sezione di Chiaia fecero una vera e propria sommossa.

Barricarono la via per impedire che le barelle dei cholerosi passassero per le loro vie che sono finora le meno flagellate dal cholera.

I portatori di barelle vennero ricacciati indietro a viva forza; molti ammalati furono rovesciati nel pigia pigia; la folla inseguiva bestemmiando i portantini, mentre le donne urlavano come tante forsennate, invase dal terrore.

Accorsero in grande numero guardie e carabinieri, ma non poterono frenare i rivoltosi e furono travolti dalla folla irrompente.

A nulla giovò l'intervento d'uno squadrone di cavalleria; moltissimi i popolani armati e risoluti a tutto.

Intervennero le autorità civili e qualche prete, ma la loro opera non giovò a nulla; il popolino furente si calmò soltanto quando vide che non venivano più fatti passare i cholerosi per quelle vie.

I dintorni di Chiaia furono affollatissimi per tutta la giornata.

Questi tristissimi fatti produssero in città una dolorosa impressione.

Pare che nella collutazione di stamane siano rimasti feriti dei popolani e degli agenti di P. S.

Il Re, appena seppe dei deplorevolissimi fatti accaduti a Chiaia, ordinò che i cholerosi vengano mandati nelle caserme dei Granili, dalle quali sgombreranno immediatamente le truppe.

Povera Napoli!

Napoli, 8. Gli sforzi del prefetto Sanseverino, del Sindaco, dei membri della *Croce Bianca*, dei medici, degli assistenti e di tutti i generosi che si prestano in queste tristissime contingenze, si spezzano di fronte alla terribile situazione della giornata di oggi.

Continua però sempre la gara nobilissima e gli sforzi si raddoppiano per far fronte alla violenza micidiale del morbo.

Il popolo corre per le vie invocando la Madonna e i santi, ma farebbe meglio ad astenersi dalle gozzoviglie.

Scene straziantissime accaddero nelle sezioni Mercato, Vicaria, Pendino e Porto.

Le donne specialmente urlano e corrono scarmigliate e piangenti chiedendo misericordia a Dio ed agli uomini.

Di notte si accendono fuochi di bengala.

L'arcivescovo Sanfelice visita continuamente i colerosi amministrando la cresima.

Venne ultimato lo sgombero di Castelnuovo.

L'assessore dell'igiene propose di tentare il metodo dell'ipodermoclisi del dottor Cantoni con le iniezioni nel sangue.

L'epidemia continua a far strage.

Il terrore nel popolino aumenta di minuto in minuto.

Il Municipio fa incetta di carni bovine. Perciò telegrafò a Reggio, a Taranto, a Bari e a Roma.

È un vero scandalo il rincaro delle carni. Basti dare che la carne si fa pagare L. 5 al chilo.

Mancano i carri per trasportare i morti.

Ieri sera un fanciullo colpito da cholera cadde in un punto dei più centrali di via Toledo.

Durante la notte si fa il trasporto dei morti. È un andirivieni di becchini. Avvengono scene da muovere a pietà e raccapriccio.

Alla Spezia.

Spezia, 8. La città è squallida e deserta; la costernazione è generale.

L'epidemia prende proporzioni sempre più allarmanti.

Dal mezzogiorno di ieri fino alle 9 pom. d'oggi si ebbero 50 nuovi casi di cholera constatati e 29 morti.

Le condizioni si aggravano moltissimo anche nei dintorni.

Le autorità sono preoccupatissime; la cittadinanza è terrorizzata.

Le tappe.

Roma, 9. Avvennero oggi altri 4 casi dei quali uno fulminante; i colpiti sono tutti reduci dai paesi infetti.

La città è tranquilla.

Roma, 9. L'annuncio di un caso sospetto di cholera a Roma impensierì la città.

La vigilanza è attivissima; anche perchè l'individuo che si sospetta colpito dal cholera è aggravatissimo.

È un bell'uomo di trentacinque anni nativo di Chiasso, e fa il minatore.

Partì da Napoli la sera alle nove e trenta, e giunse a Roma domenica

---

15 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

III.

La locanda dell'" Orso ".

(seguito).

Eva fissò con occhio immoto i cavalli durante il resto della gita; forse l'oscurità crescente richiedeva maggiore attenzione nel guidarli, forse lo faceva dessa per evitare, quanto più poteva il discorso colla contessa Ernestina.

Anche quest'ultima taceva.

Soltanto, quando l'Eva fermò i cavalli davanti al padiglione ad uso alloggio pei servi ed uno di questi in real livrea discese lesto dalla scala a chiocciola per aiutar le dame a smontare, la contessa Ernestina disse a voce bassa ma ferma e risoluta:

— Non verrò più teco in carrozza, Eva.

Questa non rispose.

Guardava muta il tranquillo stagno poco lungi, che rifletteva le tinte vaghe del cielo in quell'ora misteriosa del giorno cadente; guardava la cupa foresta donde veniva il mesto cinguettio degli uccelli salutanti la luce prossima a sparire; guardava le praterie uniformi, dove le screziature de' fiori sul verde tappeto più non si distinguevano, e sopra le quali lampeggiava a brevi tratti la fosforica luce delle lucciole bizzarramente volazzanti terra terra e di rado elevandosi di poco lungo i cespugli lontani, per fuggire dinanzi ai pipistrelli voraci. E quà e là spiccavano tetri sull'orizzonte giganteschi alberi secolari, le cui cime lieve fiettevansi alla fresca brezza della sera; mentre su nell'azzurra volta andavano comparendo le prime stelle — le dolci amiche dell'uomo nella notte silenziosa e senza luna.

Eva trasse la borsa e ne cavò fuori una moneta per Andrea, cui parve, all'incerta luce, scintillasse come se fosse d'oro. A lei sembrava che quel piccolo groom le avesse reso un grande servizio.... Raccolse poscia il lungo strascico, gettò ancora un amichevole sguardo ai quattro ponies, che Andrea menava nella stalla posta più lungi, posteriormente; ed ascese sospirando la scala a chiocciola fino alla balaustrata grigia, dove giunta, un servo spalancò i due battenti d'una portiera conducente in sala, donde splendidi doppieri mandavano calma luce.

IV.

Un' avventura.

Il domani era triste e piovoso. Pendevano immoti e lucenti i rami degli alberi; sulle strade si erano formate varie pozze d'acqua giallastra; e le marmoree statue d'Apollo e Diana parevan più scure e gocciolavano acqua dalle membra sporgenti. Un freddo alito di malinconia spirava sulla terra ed intristiva ogni cosa.

Il mastro supremo delle scuderie, conte di Helmberg, era di assai cattivo umore.

Il maltempo gli impediva di cavalcare o di scarrozzare nella sua vettura da caccia, e sebbene qualche mese prima egli si avesse fatto venire da Londra un elegante coupé alla foggia moderna ed un paio di stupende cavalle inglesi mezzo sangue, nessuno ancora ne aveva approfittato, tranne l'attrice di Meta Ring, la briosa favorita del pubblico... e sopratutto del conte di Helmberg.

Siccome però egli non voleva render pubblica questa sua relazione, così non poteva usare della vettura che l'attrice civettuola ostentatamente faceva girare ne' passaggi più frequentati della capitale... Pertanto lasciava il conte inattiva la carrozza e poltrire nella scuderia le due cavalle; mentre i frequentatori soliti del teatro si perdevano in congh ietture per sapere chi mai fosse il protettore che forniva la bionda Meta di così magnifico attiraglio.

Il conte di Helmberg sarebbe andato oggi assai volentieri in città, se avesse potuto recarsi in vettura chiusa; ma se anche avesse approfittato d'una vettura pubblica per recarsi e trovar la dama del suo cuore, era certo che tosto si avrebbe ciò risaputo. Nè poteva fidarsi nella discrezione di un cocchiere di corte; e d'altronde era impossibile adoperare una carrozza reale per farsi condurre all'abitazione d'una femmina di tal fama.

(continua).

mattina. Subì i suffumigi, girò tutto il giorno e mangiò una zuppa da un *minestraro*.

Quando partì da Napoli aveva già un po' di dissenteria.

Alle cinque di domenica, a Roma, disse di non sentirsi in istato buono di salute e accusò nausee.

Portato in una farmacia, venne poi condotto all'ospedale di Santo Spirito e messo in una camera del lazzaretto. È morto.

Ultime notizie.

Napoli, 9. È ormai difficile fare un esatto computo dei casi. Secondo un calcolo approssimativo, nelle ultime 24 ore, i colpiti sono stati **850.**

Le tre Croci.

Napoli, 9. Si è costituito un altro Comitato di salute pubblica. Porta il nome *Croce Verde*. Si hanno così la Croce Bianca, la Rossa e la Verde.

Tutti i Comitati, tutte le autorità, molti coraggiosi cittadini gareggiano in premure e danno prova d'un grande spirito d'abnegazione — ma non è possibile provvedere a tutto. Anche stassera si trovarono parecchi morti per le vie, gettati dai parenti o abbandonati.

Cronaca d'oro della carità.

I giornalisti napoletani han dato un gran bell'esempio. Ogni giornale tiene aperto il proprio ufficio giorno e notte; in ufficio ci sono in permanenza due medici. La *Croce bianca*, diretta da giornalisti, funziona egregiamente, pigliando un notevole posto in queste sante opere caritatevoli accanto al sindaco, all'arcivescovo, ai medici.

Cuori generosi.

Napoli, 9. L'on. Magliani scrisse all'on. Pianciani, presidente del Comitato per l'offerta d'una medaglia d'oro al ministro delle finanze, di offrire le somme raccolte ai poveri operai napoletani.

— Il giovane greco Matteo Schilizzi consegnò 4 mila lire all'arcivescovo Sanfelice perchè le distribuisca ai poveri.

Il viaggio dello Czar.

Varsavia, 9. La famiglia dello czar è arrivata ieri, accompagnata dai ministri Tolstoi, Woronzow e Wannowsky.

Erano attesi alla stazione dalle autorità e da una deputazione di cittadini.

La moglie del governatore consegnò alla czarina un mazzo di fiori.

Lungo la via dalla stazione ferroviaria al castello Lazienki il popolo, tenuto in dietro dalla polizia e da gendarmi, faceva spalliera gridando « evviva. »

La carrozza aperta, dove sedeva lo czar, era senza difesa militare.

Il corteo fece una prima sosta alla cattedrale cattolica.

A mezzodì, si fece la rivista militare sul campo di Makatow, nella quale sfilarono primi i reggimenti Guglielmo I e Francesco Giuseppe I.

Alla rassegna erano presenti complessivamente ottantamila soldati.

Alle ore 5 del pomeriggio, ebbe luogo il pranzo di corte, al quale erano invitati molti militari.

A sera, la coppia imperiale doveva recarsi a teatro alla serata di gala.

L'ordine regnò dovunque perfetto.

Il fondo di coscienza.

Vent'anni fa, durante la guerra di secessione, il tesoriere degli Stati Uniti, Spinner, ricevette una lettera contenente un *chèque* di 1500 dollari che lo scrivente anonimo dichiarava di restituire allo Stato, avendoglieli rubati quando esercitava le funzioni di quartier mastro dell'esercito.

Spinner, con quell'acutezza e larghezza di vedute che è così propria degli americani, concepì allora l'idea che forse non pochi cittadini si trovavano nelle condizioni del quartier mastro infedele, e che, per indurre costoro ad imitare quest'ultimo, valeva la pena di divulgare pe' giornali l'azione compiuta del quartiermastro e d'istituire un *Fondo di Coscienza*, la quale istituzione dovesse servire di causa morale determinante ad affrettare le restituzioni allo Stato da parte di tutti coloro che, avendo rubato allo Stato, ne sentissero il rimorso, e volessero restituire il mal preso.

Così venne istituito il *Fondo di coscienza* che figura nei bilanci e rendiconti degli Stati Uniti come uno dei cespiti più fruttuosi per le casse governative, che ricava la sua ragione d'essere in un principio altamente morale — nel senso dell'onestà umana.

E lo Spinner non s'appose male istituendo quel fondo per chi non ebbe scrupolo di derubare allo Stato; poichè di quando in quando la tesoreria riceve somme da gente cui rimorde la coscienza e vogliono mettersi in calma l'animo senza compromettersi.

La più importante contribuzione, ricevuta dal Tesoro per questo titolo, venne da Chicago, e fu di 4,000 dollari, restituiti da un impiegato, che li aveva ricevuti in regalo da certi distillatori, perchè aveva chiuso un occhio, e permesso loro di defraudare il governo.

La più piccola è stata di nove soldi, mandati da uno, che si confessava reo di aver defraudato l'erario di tre soldi per aver affrancato una lettera con un francobollo usato, ed egli mandava nove soldi a titolo di capitale, di interessi, e di ammenda.

È notevole che siffatte contribuzioni vengono più specialmente, da persone, che han praticato l'industria di introdurre mercanzie di contrabbando, ed è più notevole ancora che queste persone per la maggior parte son donne.

Una di codeste, una signora residente al Canadà, si decise ultimamente di pagare al governo il diritto su un vestito di seta, del valore di 100 dollari, che essa aveva introdotto di contrabbando negli Stati Uniti, e per ciò chiese ad un impiegato della dogana, di calcolare il diritto, che dessa avrebbe dovuto pagare, colla aggiunta degli interessi; fissata la somma, la inviò regolarmente al Dipartimento del Tesoro, raccontando il fatto, e tacendo ben inteso il proprio nome.

Non è raro il caso, che contribuzioni di simile natura sieno rimesse da ecclesiastici i quali le ricevono da penitenti in punto di morte.

In conclusione questo cespite, in questi ultimi anni, rende in media da 5000 a 7000 dollari annualmente, e l'anno fiscale chiuso il 3 giugno p. p. ha reso 6000 dollari, ciò che ha portato il totale del «Fondo di Coscienza» alla egregia somma di 250,000 dollari circa.

È molto probabile che nemmeno la metà di questa somma sarebbe rientrata nelle casse dello Stato, se il Tesoriere Spinner non avesse avuto la luminosa idea di istituire il « Fondo di Coscienza » e non avesse dato alla istituzione un carattere solenne, e quasi sacro.

Consigliamo al Governo ad istituire qualche cosa di simile in Italia.

Crediamo che anche fra noi esista un fondo di onestà, onde è a prevedere che il *Fondo di coscienza* non sarebbe una delle ultime allocazioni del Bilancio, uno degli ultimi cespiti d'entrata.

Diamo una via alla gente scrupolosa di purgarsi, senza compromettersi; imitiamo l'esempio del buon Spinner.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Ieri sera, in piazza Colonna, la folla chiese dalla musica che venisse eseguita la marcia reale, con grida di viva il Re, viva la Casa di Savoia.

In parecchi teatri si è fatto lo stesso.

Depretis fu pure inneggiato per essere a fianco del Re a Napoli.

Torino. La grandiosa festa notturna, datasi a favore dei colerosi, ha superate le aspettative.

L'illuminazione fantastica dell'Oitino è riuscita stupendamente.

Onde lasciare l'introito netto della festa ai colerosi, il duca d'Aosta con generoso pensiero si addossò tutte le spese.

Si calcola che sieno entrate alla Esposizione 70,000 persone. Le entrate furono di lire 41,335.

Sassari. Telegrafano da Sassari che furono arrestati nove malfattori della banda che commise la nota grassazione di Pattada il giorno 29 agosto.

NOTIZIE ESTERE

Francia. La *Nouvelle Presse* assicura che l'ammiraglio Coubert insiste acciocchè la Francia dichiari la guerra alla China, poichè la situazione ambigua attuale permette al nemico di contrabbandare congegni da guerra, senza che la Francia possa opporsi.

L'ammiraglio Coubert trovasi colla flotta ancorata alla foce del fiume Min, donde può comunicare con Sanghai e Parigi e sorvegliare i movimenti del naviglio chinese, grazie al servizio di informazioni organizzato a Shangai.

Svizzera. Iersera a Luino fu tolta la quarantena. Appena se ne ebbe notizia e i quarantenanti (più di 250) furono lasciati liberi verso le ore 7, se ne andarono allegramente cantando: *Addio mia bella addio!*

Scena comicissima.

CRONACA PROVINCIALE

Un dispaccio del Re.

Il Re, invitato alle corse di Pordenone, mandò al Sindaco il seguente dispaccio: *Ringrazio dell'invito; a Pordenone si fa festa. A Napoli si muore. Vado a Napoli.*

Questo dispaccio rammenta le più stupende frasi di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele.

Atto benefico di un friulano. L'ingegnere Zampari, di Cividale, regalò al municipio di Napoli due vagoni di zolfo per le disinfezioni.

Cose Comunali. *Palmanova, 9 settembre*. Giovedì 11 corr., avrà luogo il saggio finale in questo Asilo infantile, al quale assisteranno le Autorità locali, e quei cittadini cui sta a cuore tanto utile e santa istituzione.

S'è creduto bene di anticipare di alcuni giorni il suddetto saggio, in vista appunto che il morbo-asiatico, all'Italia regalato dalla Francia e da questa conquistato nel Tonkino, potrebbe venire sgraziatamente a visitare la nostra Provincia, finora immune.

Il nostro Municipio che sa spiegare la massima solerzia in tutto ciò che può interessare i suoi amministrati, non poteva certo non prendere a tempo le misure precauzionali stimate atte a tutelare la pubblica salute. Esso infatti, dopo aver nominata una Commissione sanitaria la quale si è occupata della pulizia della città, il giorno 6 corr. pubblicò un manifesto con cui proibì la vendita di cocomeri, di poponi, di vino nuovo, e vietò altresì la compravendita degli stracci, ordinando in pari tempo con esso ai rigattini di vendere e trasportare, entro 7 giorni, gli stracci da essi detenuti nei rispettivi magazzini.

Con altro manifesto del giorno 7 corr. ingiunse ai cittadini di denunziare immediatamente all'Ufficio Municipale l'arrivo in loro famiglia di persone provenienti, per istabilirsi, da qualsiasi luogo, fuori del distretto.

Una tale disposizione fu consigliata dal fatto che 4 individui piombarono qui, provenienti da luoghi sospetti d'infezione cholerica, senza che alla stazione di Udine sieno stati sottoposti ad alcuna misura igienica.

Inutile il dire che verso i medesimi qui si presero tutte le precauzioni suggerite dalla medicina e che gli egregi nostri medici sanno mettere in pratica con somma cura e premura.

I cittadini tutti videro di buon occhio prendere le misure accennate, sebbene le condizioni sanitarie della nostra cittadella sieno ottime.

Monos.

Le corse di Pordenone.

Pordenone, 9 settembre.

Faccio seguito ai miei telegrammi di domenica e di jeri, e raffermandovi l'esito brillante delle *Corse* ed il divertimento di quanti vi assistettero, vi trasmetto l'elenco specificato di esse, coi nomi di quelli che si distinsero.

Prima corsa liscia (*Ufficiali*, 3 *premii*) *Percorso* 1200 *M.*

Si presentarono in 8. Giunse primo il tenente sig. Pirozzi del Reggimento Novara, impiegando min. 1.15, cavallo Kers; secondo il cap. d'artig. Mazza, cavallo Elvira, m. 1.15; terzo il ten. Borsarelli, regg. Novara, cavallo Tebe, minuti 1.20.

Seconda corsa (*sott' Ufficiali*). *ostacoli* 4, *percorso* 1200 *m.*

Batterie di Lancieri: primo il cap. magg. del Regg. Novara De Angelis, cavallo Imballeggio, min. 1.28; secondo il sergente del Regg. Firenze Rubino, cavallo Ogioo, m. 1.30; terzo il sergente Regg. Novara Uggè, cavallo Ieri.

Batteria di prova Cavalleggieri: primo del Regg. Foggia, Lagasia, cavallo Spadone, m. 1.27; secondo del Regg. Padova, Marè, cavallo Tiodimente; terzo fur. magg. Paris, cavallo Juzo.

Corsa di decisione.

Primo cap. magg. De Angelis, minuti 1.25; secondo serg. Rubino; terzo fur. magg. Paris; quarto serg. Uggè.

Terza corsa ostacoli (*Ufficiali*), *ostacoli* 5, *percorso M.* 1200.

Primo ten. Regg. Padova Carchidio, cavallo Marbovough, m. 1.30; secondo ten. Regg. Novara Borsarelli, cavallo Tebe; terzo ten. Regg. Novara Vescovi, cavallo Koch.

Corsa liscia (*Caporali*, 3 *premii*) *percorso M.* 1000.

Primo, Regg. Padova: Muprofitti, cavallo Traviata; secondo, Regg. Firenze, Traverso, cavallo Nurro; terzo, Regg. Foggia, Paglieri, cavallo Sposo.

Corsa ostacoli (*Cavalieri scelti*) *premii* 5, *ostacoli* 4, *percorso M.* 1000.

Tre batterie di prova i cui primi giunsero rispettivamente in minuti 1.20, 1.27, 1.30.

Corsa di decisione.

Primo: Regg. Padova, Martelli, cavallo Guccivalla, m. 1.30; secondo: Regg. Firenze, Rossetti, cavallo Boradino; terzo: Regg. Novara Piana, cavallo Bellichina; quarto: Regg. Foggia, Mascheroni, cavallo Cantore; quinto: Regg. Padova Jabanelli, cavallo Gualdrappa.

Corsa Omnium (*Ufficiali, un premio*). *ostacoli* 5, *percorso M.* 1500.

Sotto Ten. Ciccolini, Regg. Padova, minuti 1.35.

Corsa resistenza, 8 *settembre*, 3 *premi e* 6 *medaglie*, *percorso Km.* 8.

Primo: Regg. Padova ten. Carchidio, cavallo Marbongh, minuti 12; secondo: Regg. Padova, sotto tenente Re, cavallo Excelsior; terzo, Regg. Padova, Allioni, cavallo Nino; quarto: cap. Neri Serneri, cavallo Farnus; quinto, Regg. Novara, ten. Pirozzi, cavallo Kers; sesto, Regg. Foggia, sotto ten. Micelli, cavallo Brocco; settimo, Regg. Novara, ten. Angelini, cavallo Wellington; ottavo, Regg. Firenze, ten. Pincetti, cavallo Ciccio; nono, Regg. Novara, ten Baroni, cavallo Zanzibar.

Esperimento di equitazione.

Regg. Novara: capitano Sartirana, cavallo Giove; capitano Solina, cavallo Nana; tenente Brunali Trotti, cavallo Morzuch — Regg. Padova: capitano Cais di Pierlos, cavallo Rimoroso — Medaglia d'oro.

Regg. Firenze: tenente Bonacorsi, cavallo Capitain — Regg. Foggia: sergente Benadelli, cavallo Cerctalo — Regg. Padova: serg. Emo Capo di Lista, cavallo Amleto — Medaglia d'argento.

Sott' Ufficiali premiati con medaglia.

Regg. Novara: furiere maggiore Roggia, cavallo Gravere — Regg. Firenze: fur. magg. Vassallo, cavallo Lance — Regg. Foggia: fur. magg. Orlandini, cavallo Quadro — Regg. Padova: fur. magg. Paris, cavallo Saviola — Regg. Firenze: caporale magg. Jori, cavallo Feruzza.

Cavalieri scelti premiati con trofeo d'argento.

Regg. Novara: Zanoni, Piano
» Firenze: Terrelli, Cerri
» Foggia: Bighinati, Rossi
» Padova: Romei, De Luca.

Le nostre viti. A causa di deperimento osservatosi in alcune viti del comune di Vivaro (Maniago) si temeva trattarsi di filossera, ma invece trattavasi di *Giallume*. Ad Aviano (Pordenone) si sospettò filossera ed il prof. Viglietto constatò trattarsi invece di deperimento causato dall'insetto *Cactus vitis;* finalmente a Casarsa (S. Vito) il Viglietto, invece di filossera, constatò il *male bianco*.

Per la igiene pubblica. *Nimis, 8 settembre*. Non sono un *mattoide d'indole contagiosa*; ma desidero che si provveda in Nimis, un po' meglio di quanto facevasi in passato, all'igiene pubblica. Per ciò ho colta l'opportunità che tutti parlano d'igiene, per dirvi qualche cosa sulle condizioni nostre. E nelle mie parole non ci entravano *spudorate menzogne*, come le chiama il *comunicato* della Giunta municipale stampato nella *Patria del Friuli* del 6 settembre.

Non contrasto su ciò che può essersi fatto negli ultimi momenti, e quando vennero gli *ordini superiori*. Ma non è forse vero che si ebbero qui, or non è molto, parecchi casi di tifo? non è forse vero che il *grupp* fece orbe dei figlioli parecchie madri? Poco fa, non furono forse attaccati dal *grupp* due figli della figlia del fabbro ed attaccata dal male anche la madre? E oggi non si ebbe forse un altro morto pel *grupp*, il figlio di Macor detto *Priul*? E se le case all'ingresso del paese sono in buon stato igienico, puossi asserire ciò per quelle del centro?

Insomma i miei *punti interrogativi* li credo tuttora applicabili, e li raccomando all'egregio Medico dottor Ceschia. E se qualche cosa si è fatto per l'igiene, non la si trascuri più tanto, anzi sia essa l'oggetto di speciali cure per parte della Giunta.

Ripeto; io non sono un *mattoide*, sebbene ben altri *mattoidi* ci sieno a Nimis! Ed assicuro la Giunta che per dire quello che credo vero non abbisogno di maschera.

Questione vitale.(1) *Mortegliano, 8 settembre*. Ieri, il nostro consiglio comunale ha discusso la domanda di alcuni elettori di Chiasottis, tendente a segregare questa frazione dal Comune di Mortegliano ed aggregarla a quello di Pavia di Udine.

Dalla elaborata e chiara relazione del nostro onorevole sindaco chiaramente si evince, come il vero movente di quella domanda lo si debba cercare nel privato interesse di qualche possidente, stantechè la sovraimposta comunale di Pavia è inferiore a quella di Mortegliano.

Tutti gli altri motivi addotti dai ricorrenti, e su cui essi fondano la loro domanda, non risultano che ingiustificabili pretesti, basati sopra erronee asserzioni, e di conseguenza spogli di qualsiasi intrinseca importanza.

Di vero invece e di indiscutibile sarebbe il danno che ne deriverebbe a Mortegliano dal distacco della frazione di Chiasottis. I ricorrenti non dissimulano tale danno, ma nel fare il proprio interesse sorvolano alle conseguenze economiche che risentirebbe il capoluogo, non ricordano gli obblighi assunti per la grandiosa opera del Ledra, disconoscono i passivi esistenti e già riconosciuti: oneri enormi che pesano su questa infelice possidenza.

Si può proprio dire che le pretese di qualche privato di Chiasottis rivestono il carattere dell'ingenuità infantile.

Egli è però a lusingarsi che, come il nostro consiglio comunale ha dato parere contrario sull'accoglibilità di tale ricorso, anche il consiglio provinciale vorrà informare il suo voto a giudizio imparziale di equità, distinguere il vantaggio di uno in confronto del danno che porterebbe ad un intero comune, e respingerà per conseguenza le illegittime pretese di quelli o di quello di Chiasottis.

(1) Stampando la presente, non s'intende di chiudere la bocca alla parte avversaria. Dessa, se lo crede, potrà replicare, qualora creda di proprio interesse una polemica in proposito. (*N. d. R.*)

Pace... armata — Nozze — tifoide — Nuovo Ponte. *Tolmezzo, 9 settembre*. Ho fatto una gita a Paluzza e nel passare sul ponte fra Zuglio e Arta vidi degli uomini che lavoravano intorno alle pile.

— Cosa fate?

— Miniamo il ponte, d'ordine del governo. Per ogni pila, sei mine.

— In quel mentre, sentii rimbombare parecchi spari di mortaretto. Nuova domanda e nuova risposta. Dalla quale seppi che domani per Formeaso (frazione di Zuglio) è giorno di gran festa, pel matrimonio di un figlio di Sior Pietro Grassi con una figlia di Sior Antonio Spinon di Imponzo (frazione del comune di Tolmezzo).

Vidi che in paese a Formeaso, si facevano *archi di trionfo*, come per le processioni. Il pranzo di nozze è di sessanta coperti. Di più saranno regalati di vino e cibarie tutti coloro che attualmente sono alle dispense, come lavoratori, della famiglia Grassi. La quale sposa porta in dote, si dice, sessantamila lire.

— A Monaio, borgata di Ravascletto, si ebbero in quest'anno tredici casi di febbre tifoide, con solo un morto. Anche nell'anno decorso la tifoide fece lassù triste comparsa. Ho sentito deplorare la mancanza di medico municipale a Paluzza, dove pure si hanno, attualmente, due ammalati di tifoidea.

— Il nuovo ponte sul But subito fuori di Tolmezzo credo verrà aperto al pubblico nel giorno dello Statuto del venturo anno. Si stanno completando ora le tre prime arcate sulla sponda destra, delle pile sono quasi complete altre tre e intorno alle altre si lavora.

— In tutti paeselli lungo il But si sentono i poveri fanciulli tossire disperatamente. Imperversa una epidemia di tosse canina.

Progressi economici. A Casarsa, o nella vicina frazione di S. Giovanni, sperasi instituire una cassa cooperativa dei prestiti, sistema Raiffeisen.

Omicidio. *Pordenone, 9 settembre*. Ho saputo or ora una triste notizia. In Pasiano, iersera, per causa di giuoco, a quanto mi si narra, è avvenuta una grave rissa, risultato della quale si fu un omicidio. L'ucciso è un muratore, certo Prevedel Angelo Giacomo, fu Giuseppe, d'anni 44. Furono arrestati due fratelli Corer Andrea e Lorenzo, soprannominati Majola e altri due, certi Pupulin Bortolo e Villa Costante, agricoltori, tutti di Pasiano. Ecco l'effetto delle feste e del vino!

Disgrazia. Il portatore Totolo Alessandro da Tramonti di Sopra conducendo il gregge a pascolo sopra una montagna di quel Comune, sdrucciolò e cadde in un burrone d'onde fu poi tratto cadavere.

Tra contrabbandieri e guardie. Un tale di Platischis la sera del 7 ebbe ad incontrarsi con una guardia di finanza di quella brigata, la quale, insospettitasi che quel tale in un certo involto portasse del contrabbando, lo fermò e gli intimò la consegna dell'involto.

Ne nacque una colluttazione, colla peggio del contrabbandiere, che cadde in un piccolo torrente avendo sopra l'agente di finanza.

Accorse gente, che prese a difendere il contrabbandiere! Ma la guardia potè impossessarsi dell'involto col quale si ritirò in caserma. Il contrabbandiere perdette anche il cappello.

Atto di ringraziamento.

La sottoscritta si sente in dovere di rendere pubbliche grazie a tutte quelle gentili persone che avendo voluto intervenire ai funebri della sua amatissima *Eleonora*, dimostrarono quanta fosse la loro stima per la cara estinta.

Uno speciale ringraziamento essa crede dover indirizzare agli onorevoli rappresentanti il Municipio di S. Daniele per il loro atto di presenza all'accompagnamento funebre, e la sua riconoscenza non sarà inferiore alla dimostrata squisitezza del loro cuore.

S. Daniele del Friuli, 8 settembre 1884.

Famiglia Farlatti.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Provinciale di Udine. Continuazione della sessione ordinaria. Affari da trattarsi nella Seduta del giorno di giovedì 18 settembre 1884 alle ore 10 1/2 ant.

1. Nomina di un membro della Stazione agraria di prova pel quinquennio 1885-1889.
2. Nomina di un membro effettivo del Consiglio provinciale di Leva, in luogo del rinunciante sig. cav. Mangilli march. Fabio.
3. Nomina di un membro snpplente per la revisione delle liste dei Giurati nel Circondario di Tolmezzo, in luogo del rinunciante Consigliere avv. Perissutti.
4. Proposta relativa al debito della Provincia verso lo Stato per opere idrauliche di 2.a categoria.
5. Sulla provincialità della strada Spilimbergo-Maniago col ponte sul Meduna.
6. Parere per classificare tra le opere idrauliche di 2.a categoria le difese lungo il torrente But dallo sbocco del Chiarso al Tagliamento.
7. Proposta del Consigliere Provinciale signor Magrini dott. Arturo per contribuire a rendere più efficaci e durativi i provvedimenti igienici.
8. Proposta per chiedere al Ministero che il fondo per il materiale scientifico dell' Istituto Tecnico venga ridotto dalle l. 6500 alle l. 5000.
9. Domanda del Comitato dell' Esposizione di Torino per concorso nella spesa per premi.
10. Conto Consuntivo 1883 dell' Amministrazione Provinciale.
11. Resoconto morale 1883-1884 della Deputazione Provinciale.
12. Bilancio Preventivo 1885.
13. Proposta del Consigliere sig. Perissutti per provvedimenti su di una più razionale e legale distribuzione delle residenze delle guardie forestali e sul più equo riparto delle spese relative tra i Comuni interessati, allo scopo di un migliore e più efficace servizio forestale.
14. Proposta per la continuazione in appello della lite contro i consorti Barnabò per il pagamento delle spedalità della maniaca Barnabò-Stefanutti Vittoria.
15. Parere sulla bonificazione di terreni paludosi in Comune di Carlino.

Precauzioni sanitarie - vino nuovo. Una circolare prefettizia raccomanda a tutti i Sindaci della Provincia di invigilare sulla vendita del vino nuovo e di vietare la vendita al minuto di quello che non avesse raggiunto il necessario grado di maturità.

La circolare ricorda nuovamente ai signori Sindaci l'obbligo di denunciare immediatamente, ed a mezzo del telegrafo o di apposito espresso, i casi di cholera, anche sospetti, che eventualmente si verificassero nei loro Comuni.

Commissaria Uccellis di Udine. È aperto il concorso a due posti da conferirsi a donzelle appartenenti al Comune di Udine.

Il termine per la produzione delle istanze avrà scadenza nel 30 Settembre 1884: potranno presentarsi aspiranti le donzelle, riguardo alle quali, in base all' Articolo 17 dello Statuto della Commissaria, sia approvato:

a) la leggittimità dei natali: *b)* l'età fra il settimo e il dodicesimo anno: *c)* la sana e robusta costituzione fisica: *d)* la vaccinazione subita con effetto o il vajuolo superato: *e)* l' onestà e buona fama della famiglia: *f)* l' appartenenza attuale della famiglia al Comune di Udine sia per origine e dimora, sia per domicilio pel corso di un decennio continuato fino a oggi.

L'istanza dovrà essere firmata dal legittimo rappresentante di ogni concorrente e consegnata all' Ufficio Municipale di Udine. Le aspiranti, prima della scelta, dovranno assoggettarsi ad uno scrupoloso esame medico presso l' Ufficio Municipale suddetto nella giornata che all' uopo sarà stabilita e notificata. La nomina è di competenza della Giunta Municipale di Udine in concorso del P. V. Amministratore della Commissaria. Saranno preferite donzelle di famiglia scarsamente provvista di beni di fortuna e di condizione civile, con riguardo però ai saggi di speciali attitudine ad approffittare della istruzione, nonchè ai titoli di benemerenza dei Genitori o della famiglia per servigi pubblici o per opera di carità. Le donzelle graziate saranno collocate a cura e spese della Commissaria nel Collegio Comunale Uccellis per essere ivi educate ed istruite nella materia d' obbligo e libere contemplate nel Regolamento organico del medesimo. Le graziate dovranno rimanere nel Collegio fino a cha abbiano compiuto il corso degli studii, dopo di che saranno restituite alle loro famiglie. A matrimonio contratto poi, qualora risulti aver esse soddisfatto alle condizioni stabilite dallo Statuto Organico della Commissaria e dal presente avviso, sarà loro assegnata una dote proporzionata ai redditi della Commissaria stessa, e che diverrà loro proprietà quando avessero prole in età di 14 anni. Le graziate sono soggette alle prescrizioni e alle discipline contenute nello Statuto della Commissaria, e durante la loro dimora nel Collegio Uccellis anche a quelle stabilite nel Regolamento organico e dalle norme disciplinari del medesimo.

Dalla Residenza Municipale 7 settembre 1884

Il Sindaco
L. De Puppi.

IL P. V. Amministratore
A. Lovaria.

Divisione del lavoro applicata alle tipografie. Alcuni tipografi vollero lagnarsi perchè il Comitato della lotteria pel Monumento Garibaldi affidava quasi tutti i lavori di stampa alla Ditta Bardusco, mentre il signor Luigi Bardusco di Marco era altro membro del Comitato stesso. Esposero i loro lagni in una carta, e la portarono all'Ufficio della *Patria del Friuli*, quando il Direttore era assente, com'era assente il Redattore-capo. La carta esprimeva i lagni in modo decentissimo, e senza insultare alcuno. Quindi il Collaboratore cui fu presentata, la consegnò al proto, ed apparvero i lagni sul Giornale.

Di più il Collaboratore, pel quale era un assioma l'*espansibilità* (ammirate, o Lettori, la scelta del vocabolo) della Ditta Bardusco, e uditi eziandio i lagni verbali di que' tipografi, s'inspirò all'argomento e dettò... quello che tutti hanno letto. Il giovane e bravo Collaboratore ha l'animo inclinato a proteggere tutte le cause che crede giuste, e senza troppo pensarci su disse ciò che la giustizia vera, quella senza sofisticherie, gli suggeriva. Egli è un tantino *socialista*, in questo senso che vorrebbe a nessuno mancassero i mezzi di guadagnarsi il pane col lavoro, ed è poi nobilmente irascibile contro i vigliacchi, gl' ipocriti, gli avidi, i prepotenti.

Se ci avesse pensato su un tantino, gli sarebbe stato facile il capire che tutti i membri del Comitato avrebbero protestato contro i lagni de' tipografi dichiarandosi *solidali*. E ciò dissero appunto in una scritta, nella quale elogiarono il *cittadino perfetto*, il *collega prezioso*, cioè addirittura lo *canonizzarono*, proclamando infondati i lagni de' tipografi, cui chiamarono *insinuazioni* ecc. ecc.

La *Patria del Friuli* avrebbe potuto rifiutarsi, sapendo che non c'era proprio il caso di *canonizzare* il sig. Bardusco, di pubblicare siffatte *dichiarazioni* del Comitato; ma si preferì di pubblicarlo, tanto più che già egualmente sarebbero state lette per l'inserzione di essa negli altri organi.

Se non che il Direttore volle avere spiegazioni per certe *frasi*, e anche per far sapere come e perchè le lagnanze dei tipografi erano state accolte dalla *Patria del Friuli*.

Il Presidente del Comitato signor Muratti con molta chiarezza e cortesia diede questa *spiegazione*; cioè che, quando assunse egli la presidenza, una commissione dal suo antecessore renunciatario era stata già data al Bardusco per due mille copie d'una circolare e che, poi, abbisognandosi di altre quattromille copie della circolare stessa, non conveniva ricorrere, e di più sarebbe stata sconvenienza verso il Collega il ricorrere ad altra tipografia — che di un piccolo lavoro il Comitato incaricava la Ditta Doretti e Soci — che un sabbato sera avendo avuto il Comitato bisogno d'una stampa urgente, si rivolse ai tipografi X e Y, i quali, perchè era sabbato, risposero che sino a lunedì non avrebbero potuto far lavorare i propri operai, e allora il Comitato si rivolse al Bardusco che entro la domenica diede il lavoro — che il lavoro del cartellone il Bardusco lo eseguì a prezzo ch'egli Bardusco disse mitissimo secondo la tariffa d'uso e tale da non ammettere concorrenza — che infine il Comitato, essendo nel suo seno il signor Bardusco, aveva una maggior guarantigia che i lavori sarebbero stati eseguiti a dovere ecc. ecc.

Queste *spiegazioni* persuasero il Direttore della *Patria del Friuli*, che alla sua volta dichiarava al signor Muratti Presidente che non avrebbe in verun modo voluto che fosse censurato il Comitato, di cui non ignorava le utili prestazioni e le tante cure, cosicchè proprio non gli restava tempo di riflettere circa alla *divisione del lavoro*. Il signor Muratti soggiungeva che a due soli falegnami e a due tappezzieri aveva egli affidato tutti i lavori dell'arte loro, e nessuno degli altri tappezzieri e falegnami della città ebbero ad emettere lagnanze, cosichè quelli che si lagnarono, furono unicamente i tipografi.

Il Muratti parlò anche al Direttore della *Patria del Friuli* delle intenzioni della Ditta Bardusco di querelarsi in Giudizio contro il *comunicato de' tipografi con commenti del Cronista*, ed il Direttore rispondeva che si *accomodasse pure*.

Il sig. Muratti terminò soggiungendo che nessuno del Comitato sospettò nemmeno che il Direttore della *Patria del Friuli* personalmente avesse accettato quel *comunicato* e scritti i *commenti*, e con gentili parole si espresse in questo senso anche il prof. Comencini.

Tutte queste spiegazioni si resero necessarie dopo l'articolo di sabbato del *Frigoli fuso*. Ma per darle con chiarezza ci siamo allungati; ed è perciò che dobbiamo rimandare a domani l'argomentazione principale, cioè quella che giustifica in qualche modo le lagnanze dei tipografi contro l'*espansibilità* della Ditta Bardusco. Così un *incidente* porterà ad una conseguenza che potrebbe giovare in altri casi, ed i Comitati futuri, e le Commissioni, ed eziandio certi capi d'Ufficio impareranno a rispettare convenienze, che sinora, a dire lo vero, furono pochissimo rispettate.

Nozze. Ricevemmo la gentile partecipazione delle nozze oggi celebrate in Trieste tra l' egregio nostro concittadino ingegnere Silvio Tami e la gentile signorina Amalia Zuculin. Agli Sposi mandiamo congratulazioni ed auguri.

Richiamo d' impiegati. Il ministero del commercio richiamò a Roma tutti gl' impiegati in congedo.

Per una gradita combinazione — narra la *Pastorizia del Veneto* — ci fu dato esaminare le prime bozze di pregevolissimi lavori di parassitologia del sig. co. Zoppola di Colle Beato (Brescia) con tavole nitidissime dedicate talune al parassitologo dott. Pari di Udine, altra al conte Antonino di Prampero di Udine, ed altra al dott. Joppi.

La Pastorizia del Veneto N. 16 contiene quanto segue:

Latteria di Meano — (Miraglia) Acquisto puledri stalloni — Casse cooperative di prestiti — Servizio ippico — (Poggiana) Protezionismo o libero scambio? (R.) Contro la pellagra — (C.) Copertura delle concimaie (Pasqualigo) La peronospora — Una contraddizione sorprendente — Mal rosso dei suini — (C.) La Coltura del frumento — (Vico) A proposito di esposizioni — (C.) Le latterie sociali in Friuli — (R.) Trattamento del cavallo — (Omega) Il Comizio di Conegliano — Notizie.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta:

Una nuova società di disperati. Con ballo.

Questioni fra coscritti. Stamane da un Vigile urbano in via dei Teatri fu richiamato all' ordine un *coscritto* che teneva un contegno tutt' altro che urbano, disturbando colle sue gesta gli abitanti del vicinato.

Questo coscritto, abbastanza bene vestito, aveva tutti i panni lacerati e probabilmente in seguito a contese avute coi propri colleghi.

Tali scenate che si ripetono ogni anno dai nostri giovani chiamati alla leva e che ricordano tempi meno civili, dovrebbero cessare.

Partenza delle rondini.

Perchè fuggi da me, perchè ten vai,
Rondinella gentil che tanto amai?
Temi le brume ed il rigor del verno?
Rigido è sì, ma pur non dura eterno.
Io ti difenderò dal suo rigore,
Io ti riscalderò sopra il mio core.
Ti scalderò co' baci, o rondinella,
Finchè ritorni la stagion novella.
Ma tu mi guardi appena, e il tuo gridlo
Par che m'irrida e che mi dica addio!
Tu dispieghi già l'ali, e te ne vai
Rondinella infedel che tanto amai.

Dall' Ongaro.

Gio: Battista Narduzzi, Teodoro de Colle, Antonietta e Maria Cipriani annunziano coll' animo addolorato ai parenti ed agli amici l' irreparabile perdita del loro rispettivo suocero e padre

Luigi Cipriani fu Giovanni Battista

ieri avvenuta dopo penosa malattia alle ore 5 3[4 pom., nell'età d'anni 65.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle ore 5 3[4 pom., partendo dalla casa N. 10 in Via Gemona per la chiesa di San Cristoforo indi al Cimitero.

Udine, 10 settembre 1884.

Giacomo Onofrio

Mors ultima linea rerum est.
Hor.

In tanto profluvio di necrologie parte false e bugiarde, parte interessate o vigliaccamente adulatrici, se muore un valentuomo, una persona dabbene, la mente non sa più che immaginare, la penna che scrivere, che già non sia stato immaginato e scritto a onore e gloria d'altrui, non esclusi i lattanti, che mai non fur vivi.

Parrebbe quindi miglior consiglio il tacersene, ove non ci ammonisse il poeta con le parole:

Paulum sepultae distat inertiae
Caelata virtus....
.... neque
Si chartae sileant, quod bene feceris
Mercedem tuleris....

Ebbene; francheggiato dalla coscienza del vero, dirò schietto ed aperto che l' avvocato **Giacomo Onofrio**, mio egregio amico e collega, non fu a nessuno secondo per carità di patria, acutezza d'ingegno, bontà di cuore, soavità di carattere, gentilezza di modi, integrità di vita e costume.

Marito, padre e fratello svisceratissimo, religioso, senza superstizioni, umanitario, senza ipocrisie, amò la virtù per se medesima non per vaghezza di premii o per codardo paure.

Nelle giuridiche discipline quanto eccellente, altrettanto (fatal pregio!) modesto, ragionatore calmo e sottile anzi che parolaio, accessibile a chiunque, ricchi o mendici, fè della nobile sua professione un sacerdozio, non un mestiere, ond' è che in cambio di lucro (sorte comune agli onesti) ebbe a raccoglier piuttosto fama di probità... antica.

Salve pertanto

O ben creato spirito che a' rai
Di vita eterna la dolcezza senti,
Che non gustata non s' intende mai.

Avv. Enrico Gealti.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 8 *settembre.*

(Rivista settimanale).

Grani. Affari lungo la settimana in tutti i cereali se ne fecero discretamente.

Lo stato della campagna continua ad essere soddisfacente; soltanto si desidera più caldo pel granoturco che è in ritardo.

Il frumento nostrano sul mercato, in questa settimana, chiuse a prezzi inferiori della precedente. Le vendite segnarono da l. 13.25 a 15.25 l' ett.

La qualità prodotta dalla semina Rieti ebbe addirittura tracolio. Da l. 13.20 scese perfino a l. 11.30 per ettolitro.

Altra volta (due anni fa) consigliavamo il nostro agricoltore di non coltivare tale qualità, dacchè, oltre di dare maggiori fastidi nel campo, consegue un prezzo d' assai inferiore al nostrano, per la sua poca forza.

Che che se ne voglia dire, il frumento friulano è uno dei migliori del Veneto; gode favore anche in Lombardia ove lo si ricerca pure per semina.

Dai pochi affari conchiusi fuori mercato, si apprese i prezzi da l. 19 e 20.50 il quintale; con miglior disposizione, benchè leggerissima.

Sugli altri mercati del Regno il frumento non peggiorò, anzi su qualche piazza si notò tendenza al sostegno.

A Pest le vendite ammontarono intorno a 120,000 quintali, e, attive essendo le ricerche, i prezzi segnarono quasi in ciascun mercato graduale rialzo.

In Francia generalmente fu sostenuto. A Marsiglia le vendite furono numerose.

Sostenuto pure in Inghilterra.

In America non variò di prezzo, mantenendosi fermo a doll. 0.91 a 0.92 lo staio americano.

Complessivamente da tali notizie vediamo un sintomo a migliorare in questo cereale, malgrado il *morbo asiatico*, che voglia e non voglia, ostacola in Italia il corso regolare degli affari.

Abbenchè senza sensibili progressi nelle quotazioni, pure ebbimo in quest' ottava più attività nel granoturco vecchio che si vendette, il comune l. 10.40 a 11.75, Cinquantino l. 10.60, Giallone com. da l. 11.90 a 12.

Una delle cause per cui i prezzi del vecchio non uscirono da questa cerchia, fu la comparsa del nuovo (circa ett. 60), dalla vendita del quale risltarono i prezzi di l. 8,50 a l. 10 pel comune e pel giallone com. l. 12 a 13.

La segale invariata e con vendite sul mercato abbastanza attive.

I lupini ribassarono di 25 cent. per ett.

Le avene nostrane vanno sempre da l. 15 a l. 16 il quintale e vi fu qualche affare.

Concludendo, dobbiamo osservare che variazioni di sorta non si ebbero nei cereali in questa ottava, soltanto devesi prendere nota che se sul nostro mercato il frumento dovette subire nuovo ribasso lo si deve in parte anche alla non bella qualità, posta in vendita, mentre tanto sui granaj in provincia, come sui principali mercati esteri si ebbe un indizio di più buona corrente.

Se poi il frumento dovesse continuare (ciò che assolutamente non crediamo) nei prezzi attuali, converrà senza dubbio di più al nostro agricoltore restringere ora la semina del frumento, sostituendo invece quella del *Trifoglio incarnato*.

In maggio, dopo aver raccolto da questo un ottimo foraggio, nel campo istesso, si può seminare utilmente il granoturco (*brigantino*). Questo, da calcoli fatti, è più rimuneratore che il frumento ai prezzi attuali.

Udine, 10 *settembre.*

Mercato delle frutta e dei legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Pesche inferiori	» 10.—	» 16.—
Susine (Siespis)	» 16.—	» 17.—
Pera spinagarbi	» —.—	» —.24
Corgnoli	» —.—	» —.—
Fichi	» —.—	» —.—
Mela	» —.—	» 10.—
Patate	» —.—	» 5.—
Fagiuoli	» 24.—	» 32.—
Tegoline	» 10.—	» 12.—

Nuova-Yorck, 9. Continua l'agitazione nel mercato degli olii; ebbero luogo notevoli vendite da parte della speculazione nei distretti oleiferi.

Si annunzia da Pitsburg due fallimenti di poca entità. Giusta notizie dell'*Oilcyty*, parecchi speculatori in olio trovansi in imbarazzo.

Nasografia.

Una volta si diceva: « Dimmi chi pratichi e ti dirò chi sei » invece, adesso, si potrà dire: « Mostrami il naso e indovinerò il tuo carattere ».

Pare, infatti, che la *nasografia* stia per prender posto tra le scienze pratiche. D'ora innanzi gli uomini saranno giudicati dal naso.

I seguaci della nuova scienza affermano che un gran naso è segno di genio: Giulio Cesare, Napoleone I ebbero, infatti, dei grandi nasi. Dante egualmente. L' elefante è il più intelligente di tutti gli animali perchè ha un naso che sfida tutti i confronti.

Evvivano i nasi grandi!

Il naso diritto denota spirito giusto, serio, fino, giudizioso, energico; il naso adunco, una propensione alle avventure; il naso largo, a narici aperte, grande sensualità; il naso fesso, la benevolenza; tale lo aveva San Vincenzo da Paola.

Il naso arquato e carnoso è indizio di dispotismo e di crudeltà: n'erano dotate Catarina de' Medici ed Elisabetta d'Inghilterra. Il naso piccolo, al contrario, è segno d'ingegno brillante ma un po' leggero: sarà il naso di un sognatore, d'un poeta, di un eretico. Il naso rincagnato indica spirito debole, qualche volta grossolano, generalmente giocondo e ridanciano.

Il naso pallido denota egoismo, invidia, durezza di cuore; il naso sanguigno, invece, carattere vivace e facile alla collera.

Il pallore del naso, come se si avesse un raffreddore perpetuo, è psoprio degli uomini sarcastici e schernitori:

Insomma, la *nasografia* è tutta una scienza.

FATTI VARI

Il futuro operaio. — È questo il titolo di un libro di lettura compilato con senno ed amore dal chiarissimo professore G. B. Cipani, direttore delle scuole operaie Rossi di Schio.

È un'operetta che risponde perfettamente ai bisogni odierni della classe lavoratrice, e siamo certi che sarà accolta con speciale favore da chi col nome dell' autore sa apprezzare le difficoltà inerenti a questo genere di libro che giustamentb si può chiamare *Piccola Enciclopedia scolastica*, perchè contiene di tutto un pò, dettato in forma semplice, chiara e precisa.

Sono due volumetti, il primo dei quali si pubblicherà col luglio, il secondo in agosto p. v.

Le Direzioni di Istituti, Scuole, Convitti, Società, Capi officina, Industriali che desiderassero adottarlo, potranno averlo da esaminare dietro richiesta indirizzata alla *Ditta Giacomo Agnella*, in Milano, in via S. Margherita, 2.

Il monumento ad Ovidio. La inaugurazione del monumento ad Ovidio in Rumenia è stata rinviata per le condizioni sanitarie essa pure. La statua d'Ovidio è stata fusa in Roma nello stabilimento Nelli ed è stata spedita da 15 a 20 giorni in Rumenia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brusselles, 9. Il borgomastro della città ha proibito la manifestazione dei maestri, progettata per domenica.

La calma regna ormai dovunque.

Il numero degli arrestati ammonta a 185.

I feriti formano una quarantina.

Vienna, 8. Il convegno fra gli imperatori di Prussia e d' Austria Ungheria è definitivamente stabilito a Skiernevice in Polonia. Il giorno dell'incontro pare sarà il 15 corrente. Si dubita che possa intervenirvi l'imperatore di Germania.

La salute di Fabrizi.

Modena, 9. L' ammalato passò una notte inquieta, con riposi lievissimi; la prostrazione delle forze è maggiore, i polsi sono molto depressi, continua la sconnessione delle idee.

Una Società fallita.

Presburgo, 9. Questo procuratore di Stato mosse accusa contro la « Prima Società ungherese di assicurazione contro il fuoco e la grandine » per fallimento doloso.

Poveri polacchi!

Cracovia, 9. Sono qui arrivati molti polacchi della Polonia russa, per evitare le angherie della polizia a Varsavia.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Udine, 1894. Tipografia della «*Patria del Friuli*»